



il Giornale del lunedì

ANNO XXVII / NUMERO 37 / 1 EURO* A COPIA / LUNEDÌ 24 SETTEMBRE 2007 www.ilgiornale.it



IN VENDITA FACOLTATIVA: IL GIORNALE + «PROTAGONISTI IN CUCINA» N. 3 (+ € 5,90) + «BIBLIOTECA STORICA - IL RINASCIMENTO» N. 57 (+ € 5,90) + IL GIORNALE + «TOP SALUTE POCKET» (+ € 1,00) - IL GIORNALE + «LA MIA CASA POCKET» (+ € 1,00) - IN VENDITA OBBLIGATORIA PER LATINA: + LATINA OGGI € 1,00 - FROSINONE: + CIOCIARIA OGGI € 1,00 - MOLISE: + NUOVO MOLISE € 1,00 - AVELLINO: + IL SANNIO € 1,00 - NAPOLI: + ROMA € 1,00 - SALERNO: + CRONACHE DEL MEZZOGIORNO € 1,00 - BARI E TARANTO: + CORRIERE DEL GIORNO € 1,00 - LAMEZIA, VIBO VALENTIA E CROTONE: + LA GAZZETTA DEL SUD € 1,00 - IN VENDITA OBBLIGATORIA PROMOZIONALE PER BENEVENTO: + IL SANNIO € 0,90 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 352/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ARTICOLO 1 COMMA 1, DCB-MILANO - *PREZZO SOLO PER L'ITALIA

INTERVISTA AL GENERALE DEI REPARTI ANTICRIMINALI

«Rilasciati quasi subito l'interprete e l'autista, domani li sentiremo. Ipotizziamo che saranno proprio loro a riferire le richieste dei sequestratori»

A PAGINA 2



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ESTERI AL SENATO

Il sospetto di De Gregorio: «Non credo nella casualità. E nemmeno che basti pagare. Non escludo un ruolo dell'Iran, ci offrì una tregua»

A PAGINA 5

Fanno parte di un corpo speciale, forse sono 007 che indagavano sul traffico di armi. Catturati nella provincia di Herat da banditi, potrebbero essere stati rivenduti ai talebani

Il mistero dei due italiani rapiti in Afghanistan

Subito Diliberto chiede il ritiro delle truppe. L'opposizione insorge: «Isolatelo». L'imbarazzo di D'Alema e Parisi

GESTIRE LA CRISI

CI VORREBBE UN PREMIER

Salvatore Scarpino

La storia ci tocca e ci coinvolge con la sua logica di ferro che spesso genera sofferenza. Due sottufficiali italiani sono stati rapiti in Afghanistan e c'è apprensione, paura anche, per la loro sorte. I nostri soldati vanno dove li porta il bisogno di pace e di sicurezza, testimoni attivi di uno sforzo internazionale, ampio e condiviso, per migliori condizioni di vita là dove diritto e serenità sono negati, in zone segnate dalla violenza endemica, dalla guerriglia continua. Non sappiamo con esattezza chi li abbia rapiti e perché: è evidente che la loro presenza e la loro azione disturbavano i movimenti di terroristi o di mercanti di armi o di droga. La nostra speranza è che un'azione intelligente, d'investigazione e di trattativa, ce li restituisca presto.

generosi, ha i mezzi (nonostante l'avvilente politica della lesina per la Difesa), peccato che in questo momento le manchi un elemento che non è proprio un dettaglio insignificante: il governo.

Già nelle scorse settimane, quando l'impegno offensivo delle milizie talebane si era indirizzato contro i militari italiani, la sinistra radicale, che è parte prepotente e ricattatrice della coalizione del travicello Prodi, aveva cominciato ad agitarsi chiedendo il ritiro del nostro contingente dall'Afghanistan. Adesso sciacalleggia sul rapimento dei due sottufficiali e chiede con insistenza il ritiro dei militari. Anche Romano Prodi è un ostaggio, chissà se potrà resistere ai talebani di casa nostra. Ne dubitiamo.

Intanto ci prepariamo a una prova difficile. Saremmo tranquilli se per la liberazione dei nostri militari ci fosse lo stesso spiegamento mediatico e movimentista che ha accompagnato il sequestro del giornalista Mastrogiacomo e di operatori umanitari come le due Simone. Ma anche di questo dubitiamo, vista la «simpatia» del popolo della sinistra per gli uomini in divisa. Un film che abbiamo già visto. Eppure i militari rapiti non sono cittadini di seconda categoria, sono servitori dello Stato e della comunità nazionale. Meritano lo slancio e la pressione di tutti perché si arrivi alla loro rapida liberazione. E la classe politica, in un momento come questo, dovrebbe dare prova della massima coesione, anche se il governo non è di seconda ma di infima categoria.

Per l'Italia si profila un'altra prova importante. Il nostro Paese è una media potenza regionale - per usare il metro delle cancellerie - che ha consapevolmente e responsabilmente assunto degli obblighi per il mantenimento della pace e per la lotta al terrorismo internazionale che minaccia tutti e costantemente, non soltanto nel mese di settembre delle memorie luttuose. Anche il capo dello Stato, il quale pure viene da un'officina ideologica che del fronte della pace aveva un'altra concezione, sottolinea la necessità del nostro impegno militare e umanitario sui fronti caldi. E l'Italia ha tutto per adempiere ai suoi obblighi di ruolo. Ha lo strumento militare, fratelli nostri preparati e

Due soldati italiani sono stati rapiti in Afghanistan. Farebbero parte di un corpo speciale, forse agenti segreti che indagavano sul traffico d'armi. Scontro sul fronte politico. Diliberto chiede il ritiro delle truppe e l'opposizione insorge: «Isolatelo». L'imbarazzo di D'Alema e Parisi.

F. BILOSLAVO, L. GULLI, B. RAHMAN E M. SCAFI ALLE PAGINE 2-3-5



Ferrero chiede scusa agli immigrati: governo vergognoso

L'USCITA Il ministro Ferrero mette in difficoltà l'Unione (FOTO: IMAGOECONOMICA)

F. ANGELI A PAGINA 7

INTERVISTA A MARTINO

«Via da Kabul? Rischiamo una figuraccia»



Gianni Pennacchi da Roma

Chi invoca il ritiro dall'Afghanistan anche e proprio adesso «non è una persona seria», liquida Antonio Martino sollecitando a non dare dell'Italia l'immagine di «un Paese da operetta». Non (...)

SEGUE A PAGINA 4

IL RAID ISRAELIANO

Un blitz da film per disinnescare l'atomica siriana



L'eloquente silenzio del mondo

R.A. Segre

Dal 6 settembre, data del misterioso «sconfinamento aereo» (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA GIAN MICALESSIN A PAGINA 13

Sorpresa, anche il taglio dell'Ici è un bluff

Previsti sconti solo per i bisognosi. No di Padoa-Schioppa al progetto centrista di aiuti alle famiglie

PARTITO DEMOCRATICO

I fedelissimi di Veltroni vincono la guerra delle liste

Luca Telese da Roma

«La Melandri? Giovanna è una cara ragazza, ma di politica non capisce un cazzo Eh-eh-eh...!». Se vuoi capire chi è l'uomo forte del Partito democratico, il nuovo padrone delle primarie, sabato dovevi entrare nell'ufficio di Goffredo Bettini (detto «Goffredone»), per (...)

SEGUE A PAGINA 7

Il ministero dell'Economia conta di introdurre le agevolazioni fiscali sull'Ici soltanto per le fasce «bisognose» della popolazione, quelle che dichiarano redditi intorno ai 15-20mila euro all'anno. L'ultima parola sull'operazione Ici, comunque, è affidata al vertice notturno di maggioranza, in programma mercoledì. La posizione del ministero dell'Economia sull'Ici (che avrebbe un impatto minimo sui conti) è diversa da quella portata avanti dai centristi della maggioranza, Udeur, Margherita e Di Pietro, per aiutare la famiglia.

FABRIZIO RAVONI A PAGINA 8

LA POLITICA IN CUCINA

Petrini, il buongustaio nella padella del Pd

Giancarlo Perna

Mentre era nel caos di New York in trasferta promozionale, Carlo Petrini - il fondatore di Slow Food - senti suonare il cellulare. Il teorico del mangiar lento cavò l'aggeggio dalla giacca (...)

SEGUE A PAGINA 11



Ora i Gamberi rossi vanno a caccia d'aiuti

Carlo Cambi

Se chi si preoccupa, compreso il direttore del Tg2, che da Internet si sostanzia l'ondata antipolitica avesse fatto attenzione, nella rete delle reti avrebbe scoperto che tra grilli e gamberi (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

NUOVO ASSALTO IN VILLA NEL MILANESE

Bimba tratta coi banditi: vi do i miei giochi

GLI SGARBI

I paradossi del virus del Grillo

Vittorio Sgarbi

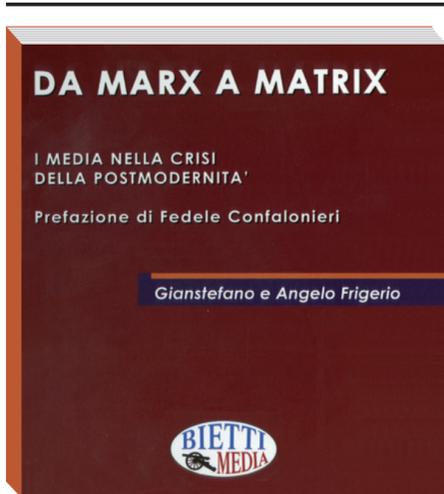


Prima vittima del grillismo è Claudio Burlando, presidente della Regione Liguria. Vittima grottesca e caricaturale. E anzi, prima vittima istituzionale. Perché è stato preceduto (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

«Non abbiamo altre casseforti, però potete prendere tutti i miei giocattoli, anche se sono un po' vecchi». È stata con ogni probabilità questa frase, pronunciata da una bambina di otto anni, a convincere i malviventi, che si erano introdotti nella sua villetta e avevano immobilizzato il padre e la madre, a scappare con il bottino racimolato: gioielli e orologi di marca per un valore di circa 60mila euro.

ANDREA BIANCHINI A PAGINA 15



LA POLEMICA SULLE INQUADRATURE DA DIETRO A MISS ITALIA

L'ipocrita battaglia del fondoschiene

Cristiano Gatti

Abbassando un po' lo sguardo, s'impenna la passione civile. È bastato che un tizio in giuria lanciasse indignato la questione del sedere, perché la nazione ritrovasse tutto il gusto della grande battaglia ideale. Ha voglia Veltroni di definire vecchia e obsoleta la liturgia pre-autunnale di Miss Italia: dall'altra (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA NINO MATERI A PAGINA 18

IL GRANDE MIMO FRANCESE

È morto Marcel Marceau, il principe del silenzio

G. ANTONUCCI E P. GIORDANO A PAGINA 25

